

Una nuova evangelizzazione per contrastare la cultura di morte

Riassunto del intervento di Luis Fernando Figari nella XVI Congregazione Generale del Sinodo dei Vescovi (12 ottobre 2005)

In questi giorni in cui viviamo una magnifica esperienza di vita ecclesiale, lo stupore dinanzi al mistero è aumentato dinanzi ai ripetuti sguardi all'Eucaristia.

Si osserva che è fondamentale approfondire la valorizzazione del sacrificio amorevole e gratuito del Figlio di Maria, la consapevolezza di ciò che significa il miracolo della Presenza Reale, di come viene vissuta la dimensione del Sacrificio Sacramentale, la partecipazione alla Messa domenicale, il legame tra Penitenza e Comunione, l'Adorazione del Signore Gesù che permane nel Santissimo Sacramento come Emmanuele, *l'ars celebrandi*, la comunione spirituale come valore in sé e risposta a situazioni pastorali dolorose, e tanti altri temi fondamentali.

L'impatto dell'agnosticismo funzionale, la secolarizzazione e tante correnti negative che caratterizzano la "cultura di morte" invitano a una crescente e zelante nuova evangelizzazione *ad intra Ecclesiae* dinanzi alle debolezze che si constatano.

La fede, chiave della vita cristiana, è il fondamento che ci consente di avvicinarci all'Eucaristia e per questo merita un'attenzione speciale. Esige una retta prospettiva antropologica e culturale, come pure uno sguardo attento al processo di come la nostalgia dell'infinito e la quadrupla riconciliazione della persona umana sono nascosti dai diversi surrogati proposti dalle ideologie e dagli usi di questi tempi.

Lo sguardo di fede al dono dell'Eucaristia dovrebbe condurre allo stupore costante e ad esclamare: "Mio Signore e mio Dio!".

Anche il nostro tempo, come altri, ha molte caratteristiche ed esigenze che costituiscono una sfida alla vita cristiana e all'evangelizzazione. Con l'aiuto che viene da Dio, però, esse non saranno insuperabili. Dobbiamo essere consapevoli delle nostre fragilità, e partendo da esse aprirci alla luce e alla forza che viene in nostro aiuto, e così vivere e dare ragione al mondo della nostra speranza.